

Sono quelli delle « materne » statali e comunali che riaprono per prime

Per 25.000 bambini già domani inizia la scuola

A colloquio con il compagno Gentile, assessore alla P.I. del Comune - In funzione, in città, 10 nuove sezioni statali - Proposte per migliorare le mense - Rinnovare i contenuti con l'aggiornamento degli insegnanti

Domani, 1 settembre, riaprono le scuole materne della città. L'apertura precede quella delle altre scuole di ogni ordine e grado, che cominceranno il 5 settembre. Quest'anno anticipata al 30 settembre, cancellando dal calendario scolastico il tradizionale appuntamento del primo ottobre.

Come si presenta la situazione in questo importante settore della scuola, all'inizio di un nuovo anno scolastico? Lo abbiamo chiesto all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Napoli, compagno Ettore Gentile.

« Innanzitutto alcuni dati — dice il compagno Gentile — le scuole materne comunali a Napoli sono 98, ripartite in 28 circoli didattici per un totale di 450 sezioni, di cui solo 9 non a tempo pieno. Accogliano in totale circa 15.000 bambini. Purtroppo sono rimasti fuori dalla scuola materna comunale circa 5.000 bambini, convogliati, però, verso quella statale che comprende 350 sezioni in grado di accogliere circa 9.000 bambini ».

La scuola comunale viene preferita perché il Comune è in grado di garantire fin dai primi giorni il servizio di refezione; in quella statale il patronato scolastico, che gestisce tale servizio, non è stato finora in grado, per diversi motivi, di garantirlo prima di gennaio.

« A proposito della refezione — continua il compagno Gentile — siamo anche studiando la possibilità di centralizzare il servizio; non più 98 cucine, che richiedono un impegno di personale che potrebbe essere utilizzato in altro modo, ma 4 cucine molto grandi, una per ogni settore della città, da cui potrebbero partire i pasti per tutte le scuole di quella determinata zona. Molte cucine infatti sono attualmente sottoutilizzate: basti pensare a quella della scuola Maria Cristina di Savoia a Capodimonte in cui sono stati preparati, durante l'estate, 3.000 pasti giornalieri per scuola aperta, ed in cui, durante l'anno, ne vengono preparati solo 200 ».

L'ostacolo maggiore ad una diffusione capillare della scuola materna nella città deriva dalla mancanza di locali. « Nonostante l'amministrazione comunale, in questi due anni, si è battuta presso il ministero della Pubblica Istruzione per ottenere nuove sezioni statali. Per quest'anno le nuove saranno circa 130. Per superare l'ostacolo dei locali, si è cercato di ricavarne soprattutto dalle scuole elementari esistenti; nessuna scuola materna è stata, finora, appositamente costruita in tutta la città.

« Al di là dei problemi strettamente organizzativi, per migliorare la funzione di questo tipo di scuola, vanno meglio puntualizzati gli scopi che si vogliono raggiungere attraverso di essa. Innanzitutto va rivendicato il suo valore non solo sociale, ma anche culturale: la scuola materna, o meglio, la scuola per l'infanzia, non deve essere considerata area di parcheggio per trattenere i bambini nelle ore della giornata in cui i genitori sono fuori casa per lavoro, ma deve essere trasformata in un supporto indispensabile per la scuola di base, da estendere e generalizzare perché tutti i bambini abbiano

negli studi un identico punto di partenza, e per colpire, in questo modo, fin dall'inizio, qualunque tentativo di discriminazione sociale.

« Per ottenere la qualificazione di questo tipo di scuola — prosegue il compagno Gentile — è necessario l'aggiornamento costante degli insegnanti. Anche a questo proposito il compagno Gentile ci ha illustrato i programmi dell'amministrazione.

« Intendiamo istituire corsi di aggiornamento a lungo termine. Per far questo intendiamo servirci di centri specializzati, come, ad esempio, la CPE. Intendiamo inoltre stipulare convenzioni con l'università, non con singole cattedre, ma con tutta l'istituzione.

Anche per il personale ausiliario — prosegue il compagno Gentile — è necessario organizzare corsi di qualificazione. La scuola materna, costa al Comune circa 15 miliardi ed un grosso sforzo organizzativo, è necessario quindi renderla veramente utile ».

Dalla conversazione con il compagno Gentile traspare un certo ottimismo: molte sono le proposte sulle quali bisognerà lavorare per rendere questa scuola sempre più di massa. Riuscire ad accogliere le decine di migliaia di bambini, che per mancanza di posti, sono costretti a rinunciare a frequentare la scuola materna o a iscriversi ai costosi asili privati, resta l'obiettivo principale dell'amministrazione.



Alcuni bambini in una scuola materna a Napoli; da domani in 25.000, riaffolleranno le aule

Banda di truffatori smascherata dai CC

Hanno venduto diplomi falsi incassando cinquanta milioni

Si trattava di titoli di studio superiori - Arrestato un maestro di piano che era l'organizzatore - Cinque denunciati a piede libero - Qualche dubbio si nutre anche sui truffati

Denuncia del sindacato

E' invaso dai ratti il 1° policlinico

Giace inutilizzata una macchina per la disinfestazione - Ancora ritardi nel pagamento delle pensioni

Il primo policlinico è infestato dai ratti. I topi hanno invaso le cliniche, gli istituti e tutti gli spazi liberi del vecchio complesso sanitario napoletano; i disegni per i pazienti sono enormi ed in pericolo la stessa sicurezza igienica dell'ospedale.

La grave denuncia è stata formulata dalla federazione provinciale dei lavoratori sanitari aderente alla CGIL, che accusa di immobilismo la amministrazione universitaria e i responsabili del primo policlinico.

« Si perpetua — è scritto in un comunicato del sindacato — una tradizione di assottigliamento del servizio, che è il più tipico e la mancata utilizzazione di una macchina per la disinfestazione acquistata da almeno un paio di anni, e che giace nell'abbandono nonostante i costi e

il personale che vi è stato adibito ». La federazione dei lavoratori ospedalieri, inoltre, ha posto con forza l'esigenza che la amministrazione universitaria si doti di proprie strutture capaci di garantire migliori condizioni igienico-sanitarie ai policlinici, evitando assolutamente di ricorrere alla diffusa pratica degli appalti.

« PENSIONATI — Anche questo mese c'è il serio rischio, per migliaia di pensionati, che la consegna dei vaglia postali per il pagamento delle pensioni avvenga con ritardo. Un telegramma al direttore compartimentale delle poste di Napoli è stato inviato dalla federazione CISL perché vengano prese tutte quelle misure necessarie per garantire in tempo il pagamento delle pensioni.

Per oltre un anno e mezzo hanno venduto, a prezzi variabili da 50 alle 400 mila lire, diplomi di scuola media inferiore e superiore, diplomi di ragionieri, di maestri d'asilo, di operatore di stata completa da una organizzazione banda di truffatori, i cui componenti sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri dopo le indagini svolte dal nucleo investigativo diretto dal colonnello Traversa, con la collaborazione dei capitani Mellillo e Santantonio, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica Ormiani.

L'organizzatore della truffa, un maestro di piano, Cesare Campione, di 45 anni, abitante in via Nicola Rocco 61, a Napoli, è già stato arrestato da parecchio tempo e si trova nelle carceri di Poggioreale; la sua abilità di consumato truffatore era da molto a conoscenza del CC.

Le ulteriori indagini hanno portato ad identificazione del complice, abile loquace, per migliaia di pensionati, che la consegna dei vaglia postali per il pagamento delle pensioni avvenga con ritardo. Un telegramma al direttore compartimentale delle poste di Napoli è stato inviato dalla federazione CISL perché vengano prese tutte quelle misure necessarie per garantire in tempo il pagamento delle pensioni.

Motivi della denuncia: contraffazione di timbrati e sigilli di Stato, falso in scrittura privata e truffa. Ha aiutato le indagini la denuncia fatta al CC da parte di uno dei truffati, acquirente di un falso diploma. Ma i clienti di questa organizzazione non erano soltanto napoletani: sono stati truffati anche cittadini calabresi, lucani, e addirittura diplomati prodotti dall'organizzazione smascherata dai carabinieri sono stati trovati in Veneto. In un anno e mezzo sono stati venduti 352 diplomi falsi per un incasso di 50 milioni.

A qualcuno dei truffati sembra che la organizzazione promettesse, dopo avergli rilasciato il diploma, anche l'interessamento per una occupazione in enti pubblici e privati. Resta da definire la posizione dei « truffati » in quanto appare quanto meno strano che ritenessero autentici i diplomi ottenuti senza frequentare regolari corsi di studio.

« CORSI PER LAVORATORI Il provveditore agli studi di Napoli informa gli interessati che il corso di studio alla presentazione delle domande di iscrizione ai corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori è stato probabilmente rinviato al 25 settembre.

Incontro fra il presidente della giunta e i lavoratori

Primo passo della Regione per lo stabilimento Motta

Ribadita nell'assemblea la produttività del complesso che produce 400.000 « buondi » al giorno - Nello stabilimento una riunione con Regione e Comune

Mentre a Roma nella riunione fra i consigli di fabbrica dell'Unidil e di tutte le aziende alimentari a partecipazione statale veniva proclamato uno sciopero nazionale di categoria di 4 ore per il 9 settembre, nello stabilimento « Motta » di via Diocleziana, a Fuorigrotta, organizzata dai lavoratori, si svolgeva una nuova iniziativa per la difesa del posto di lavoro.

Su invito del consiglio di fabbrica, infatti, il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo (DC) ha visitato gli impianti dello stabilimento e ha preso parte ad una assemblea con i lavoratori ed i rappresentanti sindacali.

« Come la delibera liquidazione del gruppo Unidil di cui la Motta di Napoli fa parte, viene messo seriamente in pericolo il posto di lavoro dei circa 400 operai dello stabilimento di via Diocleziana. Non è infondata, infatti, la preoccupazione che l'intera operazione possa risolversi con la chiusura « con drastico « ridimensionamento » della fabbrica napoletana. In questo senso, particolarmente preoccupante appare quanto scritto dal quotidiano della confindustria che — attribuendo l'infertilità ad un membro del coordinamento dei consigli di fabbrica dell'Unidil — ha descritto lo stabilimento Motta di Napoli come l'anello più debole della « catena » e, quindi come quello più esposto a pericoli di chiusura.

Ora, va detto che, se la Motta di Napoli appare oggi come « l'anello più debole » della catena, la responsabilità deve essere attribuita solo e unicamente ai dirigenti del gruppo Unidil. Il presidente Russo, nel corso della propria visita allo stabilimento, ha notato prendere visione anche del primo e del secondo piano della fabbrica dove giacciono inutilizzati macchinari costati circa 2 miliardi e utilizzati per poco più di un anno. Si tratta degli impianti per la fabbricazione di gelati che la Motta di Napoli non produce più dalla fine dell'anno scorso.

« E poi ci vengono a dire che il nostro stabilimento è « improduttivo » — dice Vincenzo Varriale, autotrasportatore nello stabilimento di via Diocleziana. La nostra « unica » fabbrica meridionale della Motta dove si producono gelati. Ritorniamo tutto il mezzogiorno e le richieste erano numerosissime ».

« Prima della chiusura degli impianti a Napoli si producevano oltre 400 quintali di gelati al giorno. Oggi invece nello stabilimento di via Diocleziana si producono solo « Buondi ». Dalla fabbrica ne escono 400-450 mila al giorno e vengono smistati in tutta l'Italia. Il mercato « tira » tuttora.

Parlare, quindi, di chiusura per la « Motta » di Napoli appare ingiustificato a meno che non si prenda in esame l'ipotesi di un nuovo e preordinato attacco all'industria meridionale. Queste cose Franco Muiò della segreteria provinciale della FLIL le ha riaffermate con chiarezza nel corso dell'intervento all'assemblea di ieri. Ha anche sostenuto la necessità che si svolga al più presto dentro lo stabilimento una seduta congiunta delle giunte regionali e comunali.

Ieri sera in via Sanfelice al Vomero

Due anziani coniugi trovati morti nel loro appartamento

Sembra da escludersi ogni ipotesi di assassinio - Il portiere, che precedeva coi bagagli la figlia dei due, ha scoperto i cadaveri

Due anziani coniugi sono stati trovati morti ieri sera nella loro casa, al primo piano dello stabile di via Sanfelice 93. Al momento in cui scrivevamo sembra decisamente da escludere l'ipotesi del delitto. Gli inquirenti, infatti, non hanno trovato alcuna lesione sul corpo dei due, né sono stati rinvenuti segni di effrazione alle porte ed alle finestre dello appartamento. E' molto probabile, quindi, che la morte sia dovuta a cause naturali.

La pietosa scoperta dei cadaveri di Giacinto Nobile, pensionato dello Stato di 84 anni, e della moglie Maria Cuomo, di 86 anni, è stata fatta nella tarda serata di ieri. I due anziani coniugi avevano infatti ricevuto domenica una telefonata dalla loro figlia, Elda, che annunciava loro il proprio ritorno dalle vacanze e li avvisava che li avrebbe raggiunti per trascorrere insieme qualche giorno.

E infatti ieri la signora Elda Nobile, vedova di un magistrato, insegnante, giunta a Napoli, ha consegnato il proprio bagaglio al portiere dello stabile in cui abita, in via Corenzio 7, perché que-

sti li portasse a casa dei genitori. E' stato Pasquale Marra, il portiere, che, dopo aver bussato ripetutamente e senza ricevere risposta, si è fornito di una scala ed è penetrato dalla finestra nella casa dei due anziani signori che, oltretutto, conosceva bene ed assisteva talvolta, in assenza della loro figlia.

E' stato a questo punto che ha visto in terra i due cadaveri. La donna in camicia da notte, era supina sul pavimento vicino al letto; il marito, invece, era disteso prono nella stanza da bagno. Non è improbabile che uno dei due sia stato stroncato dal dolore per la morte del coniuge. I due coniugi erano, fra l'altro, malati di cuore e, in una recente visita, il medico aveva segnalato l'aggravarsi del loro stato.

Ripetiamo comunque che si tende ad escludere ogni ipotesi criminosa per spiegare la morte dei due vecchietti, anche perché la casa è stata trovata in perfetto ordine. Sono comunque in corso indagini per accertare la causa del decesso, indagini che si avvarranno anche del responso del medico legale.

ULTIM'ORA

Bimbo di due anni ricoverato con ferite su tutto il corpo

Polizia e carabinieri stanno indagando su di un episodio sconcertante avvenuto ieri. Un bimbo di due anni, Massimo Iodice, è stato ricoverato al Pellegrini per le numerose ferite che segnano il suo corpicino e per l'evidente stato di forte deperimento in cui versa.

SPECIALE BAMBINI

Racconta la tua estate

oppure COME MEGLIO CREDONOI

Fino a settembre pubblicheremo nelle pagine di Napoli e Campania i lavori dei nostri giovani lettori — fino a 12 anni — che ci descrivono come hanno trascorso o avrebbero voluto trascorrere le loro vacanze estive.

Ma come possono descrivere i nostri lettori ciò?

CON SCRITTI

CON FOTO

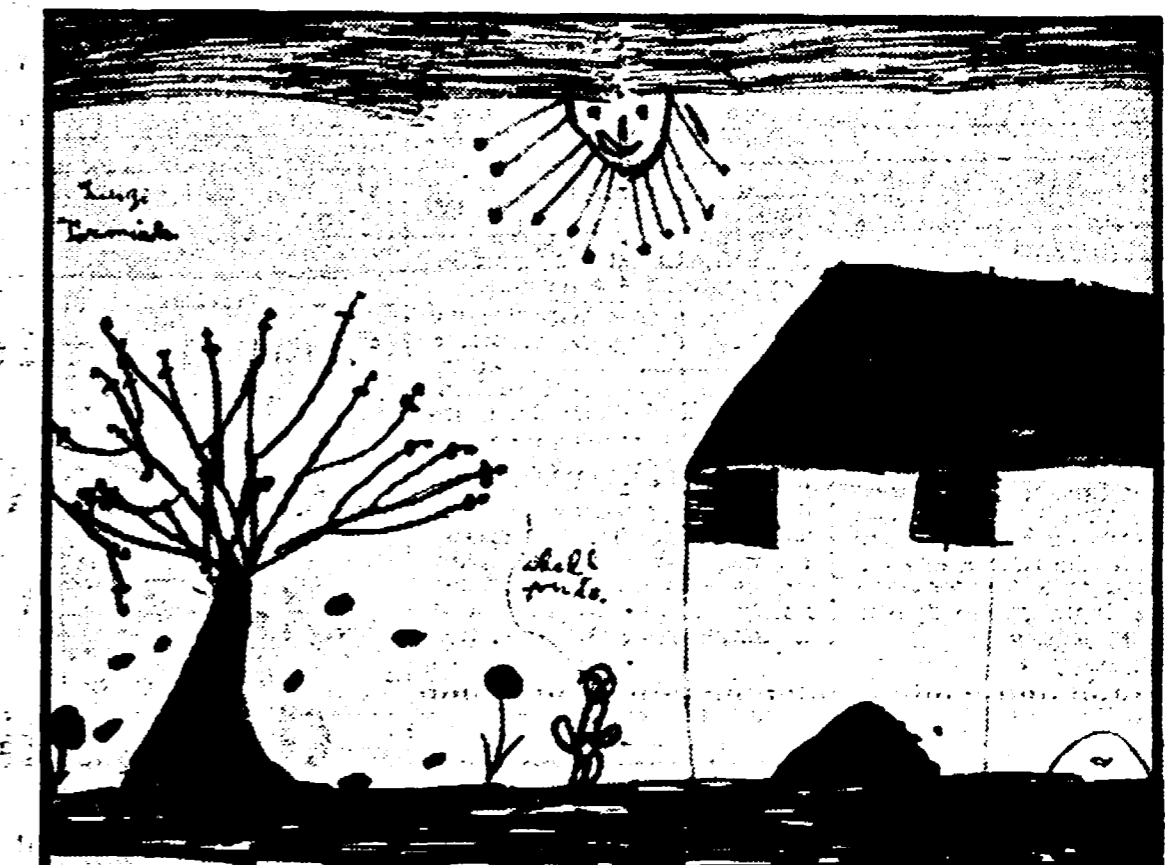
CON DISEGNI

CON COLLAGE

Basta poi che il lavoro sia indirizzato a « RACCONTA LA TUA ESTATE », redazione dell'Unità — via Cervantes, 55 - Napoli — indicando chiaramente il proprio indirizzo e, eventualmente, il numero di telefono.

Alla nostra iniziativa ha aderito anche « RADIO ANTENNA CAPRI » (che trasmette in MHz 100 in modulazione di frequenza) che mette in palio fra tutti i partecipanti un buono premio da 50 mila lire e 10 palloni da calcio. Oggi pubblichiamo due disegni: uno di Luigi Formicola ed uno di Rossanna Cacace.

L'estate sui prati



Il cloro inquina il mare



VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori — di interesse cittadino o regionale — saranno pubblicate nei numeri di lunedì e venerdì. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni al responsabile della rubrica « Voci della Città », via Cervantes, 55 - Napoli.

Strani « ritardi » ai telefoni di Stato

Numerose lettere di protesta ci sono giunte, in questi giorni, sul funzionamento del servizio telefonico per i paesi europei. Uno di questi lettori ci ha scritto la seguente lettera: « Dovendo telefonare in un paese dell'Europa centrale ho aperto l'elenco telefonico ed ho avuto l'impressione che in pochi minuti si potesse dialogare con qualsiasi punto del mondo. Infatti la dicitura dell'elenco dei servizi telefonici per l'estero è « chiama il 170 e parlarci con il mondo ». Invece chiamando il 170 si rimane in attesa per decine di minuti con il telefono che squilla e nessuno risponde. « 40 minuti ci sono voluti per ottenere un colloquio con un operatore dei telefoni di stato che espletava il servizio. Alle mie richieste di parlare (con Parigi) mi è stato risposto che occorreva un'ora. Fin qui nulla di strano. Ma quando dopo un'ora e senza aver richiesto di sospendere mi è stato risposto ci sono dei « ritardi » nelle comunicazioni internazionali, ci sono ancora due ore ». A questo punto ho protestato vivamente e cercando di farmi passare il responsabile del servizio. A questo punto con la mia richiesta ho scritto il numero che desideravo ed ho udito la voce della persona con cui volevo parlare. A questo punto mi

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 31 agosto 1977. Onomastico: Abdonio (dcmnati: Egidio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi: 29; deceduti: 31

ANZIANI DEL COMMERCIO A LONDRA La FENACOM (Federazione Nazionale degli anziani del Commercio) aderendo alle numerose richieste delle associazioni provinciali, ha organizzato, a condizioni economicamente vantaggiose, un pellegrinaggio a « Lourdes » nel periodo dal 22 al 27 settembre che avrà la durata di 6 giorni.

FARMACIE DI TURNO FARMACIA MERIDIANA Zona Chiaia Riviera: C.so Vitt. Emanuele 122, C.so Vitt. Emanuele 733, Via del Milite 55; S. Ferdinando: Via S. Lucia 167; S. Giuseppe: Via G. Sanfelice 40, Ponte di Toppa 42; S. Antonio: C.so Vitt. Emanuele 475; P.zza Dante 71; S. Lorenzo: Via Costantinopoli 88; Porto: Via Depressi 45; Stella: P.zza Cavour 150; S. C. Arena: Via Porta 201, Via Vergini 53; Colli Aminei: Colli Aminei 227; Vicaria: Via Genova 27, C.so Malta 167; Mercato: P.zza Garibaldi 18; Poggioreale: Via P. Colletta 23; Poggioreale: Via N. Poggioreale 45; Vomero: Arenella: Via Palizzi 85, P.zza Muzi 25, V.le Michelangelo 38, Via Simone Martini 30; Fuorigrotta: P.zza Marc'Antonio Colonna 21; Posillipo: Via Posillipo 22; Soccavo: Via Epomeo 55; Piana: Via Provinciale 18; Sagnoli: Viale Acate 28; Ponticelli: Viale Margherita; S. Oliv. a Ves. C.so S. Oliv. a Ves. 69; Barra: P.zza Umberto; Milano, Soccodivellano: Via Milano 177/A, Calabria Capodichino 238, C.so Italia 54; Chiaia: Marienella, Poggioreale: S. Maria a Culoio 441.

FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: Via Roma 348, Montecalvario: piazza Dante 71, Chiaia: via Carducci 21; via Riviera di Chiaia 7; S. Maria a Mare: Avvocata-Museo: via Museo 45; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11, S. Lorenzo: piazza S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucini 5; calata Poete Casanova 30; Stella: S. Carlo Arena via Porta 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218, Colli Aminei: Colli Aminei 248, Vomero-Arenella: piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 30; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154, Milano-Soccodivellano: corso Secondigliano 174; Sagnoli: via Acate 28, Posillipo: via Posillipo 229, Poggioreale: via Taddeo da Sessa 8, Ponticelli: S. Carlo Arena 52, Piana: Via Provinciale 18, Chiaia-Marienella-Poggioreale: via S. Maria al Culoio 441.

NUMERI UTILI Guardia medica comunale, telefonata nel 31.60.31. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivo di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna, festiva telefonata 41.13.44.

Sulla spiaggia della NATO ci sono i « gorilla »

« Leggendo la lettera pubblicata nella rubrica delle voci della città del 19 agosto — ci scrive Enrico Palmoli — mi è venuto in mente che non solo il lido dei carabinieri diventa un « mare in gabbia », ma anche la spiaggia della Nato. Quel tratto del litorale infatti è come se fosse una colonia. Al massimo è consentito il passaggio, ma se uno si ferma, anche per un solo attimo sboccano « gorilla » — con i classici occhiali da sole — che sempre in modo affrettoso lo sconsigliano, o gli sventurati, che osarono avvertire l'idea di scattare, anche solo per un attimo.

« A questo punto mi chiedo — scrive Palmoli — è possibile che il mare sia in gabbia anche alla Nato e che per di più, in sprezzo alle vigenti disposizioni, si faccia « di fenderlo » il mare da dei « gorilla » ».